

## **Sparatoria in un bar, due feriti (uno è gravissimo)**

STRONGOLI - L'aria che si respira a Strongoli è pesante come il piombo: dopo l'ennesimo agguato mafioso che ha lasciato sul terreno due feriti gravi (Salvatore Giglio, 30 anni e Amedeo Codispoti di 75), ormai in paese nessuno ha più dubbi. E' tornato il tempo degli agguati nei bar e nelle pizzerie, delle lupare bianche, della guerra di mafia. E' opinione comune infatti che il doppio ferimento di ieri, altro non è che l'ennesimo anello di una catena di omicidi, ferimenti e sparizioni, incominciata a dicembre del '98 con l'omicidio di Michele Benincasa.

L'agguato di ieri è avvenuto a distanza di appena tre giorni dal ferimento di Salvatore Cosentino. Stavolta insieme alla vittima designata, c'è andato di mezzo un innocente: un settantacinquenne che non centrava nulla. Il pensionato è stato raggiunto da un proiettile mentre giocava a carte con alcuni amici all'interno del locale dove è avvenuto l'agguato. Sì, ieri poteva finire con una strage. Il killer è entrato in azione poco dopo le sedici nel bar "Da Roberto", un locale ubicato lungo il centralissimo corso Biagio Miraglia, affollato di gente a quell'ora. Passamontagna calato sul volto e pistola in pugno, il sicario è entrato nel bar dalla porta principale ed ha scaricato un intero caricatore sulla vittima prescelta: Otello Giglio, 30 anni, già noto alle forze dell'ordine e coinvolto nell'operazione Eclissi, è stato raggiunto dapprima da due colpi alla coscia e alla regione ascellare destra; poi, da un altro, al gluteo sinistro. Giglio è stramazza sul pavimento così come il settantacinquenne Amedeo Codispoti raggiunto a sua volta da un proiettile alla schiena. Il killer s'è dileguato sparando, nel fuggi fuggi generale provocato dalla sparatoria.

Superato il momento di panico gli avventori sono rientrati nel locale imbrattato di sangue ed hanno soccorso i due feriti. Sia Giglio che Codispoti sono stati trasportati a bordo di due auto private al Pronto soccorso dell'Ospedale di Crotona. Una volta arrivati al San Giovanni di Dio, ambedue sono stati ricoverati in prognosi riservata in Chirurgia. Le condizioni di Otello Giglio sono molto serie. Il trentenne è stato sottoposto ieri sera ad un delicatissimo intervento chirurgico. Sul luogo dell'agguato sono giunti gli agenti della Squadra Mobile di Crotona al comando del dott. Domenico Gentile, i carabinieri di Strongoli e i militari del Nucleo operativo della Compagnia di Cirò Marina. Toccherà agli investigatori della Mobile che indagano sull'accaduto il difficile compito di ricostruire l'esatta dinamica e di scoprire l'autore ed il mandante di un'agguato che non lascia dubbi sulla sua matrice mafiosa.

**Luigi Abbamo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***